Martedì 5 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 264.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## EVOCAZIONI POLITICHE E PATRIOTICHE

### Il "Diario,, di Stefano Castagnola.

Avete mai dovuto sfogliare delle raccolte di vecchi giornali per fare delle ricerche intorno a qualche specialissimo argomento? Ed avete notato come il vostro lavoro proceda a rilento? Gli è che da quelle pagine ingiallite sale e si sprigiona irresistibile un interesse che vi costringe a soffermarvi non più soltanto sulle rubriche, sulle notizie, che possono riguardare davvicino la vostra ricerca, ma ancora sopra una quantità di altri argomenti, e facilmente indugiate a rileggere articoli, a seguire le vicende di una polemica, a rimestare in quel mondo lontano uomini e cose che conoscete ora in tutt'altre circostanze, sotto tutt'altro aspetto.

Ah, ne è passato del tempo, molta polvere si è accumulata su quelle chiacchere di giornalisti, malamente rilegate, molte ingiurie si sono aggravate su quegli scrittori di cui l'opera par morire nel giorno stesso della creazione; eppure è tutto un fascino di vita vissuta che emana da quegli *in foglio*. E ciascuno di noi, che si guarderebbe bene, per tema del ridicolo, di farsi scorgere in un pubblico ritrovo a leggere alla sera il giornale del mattino, ciascuno di noi aguzza gli occhi a ritrovare in atto i minimi incidenti di quei giorni ormai già lontani.

A quelli di noi che vi hanno assistito, si risveglia delle morte cose un ricordo più lucido e personale: in noi giovani che abbiamo trovato già i giudizi formati e quasi definitivamente storici, è tuttora inondata di sangue caldo che sale al cervello eccitando una curiosità nuovissima.

E' vero che il nostro spoglio diventa più lungo e faticoso, è vero che le ricerche a cui dobbiamo accudire fanno poca strada, ma in compenso quanta luce di esperienza acquistiamo in poche ore, quanta conoscenza del mondo in cui dobbiamo vivere ci si affaccia alla mente, quanta erudizione pratica ci si instilla nell'animo, quale nessuna opera storica e critica può darci.

Gli è che, cogliendo di nuovo sul fatto un avvenimento già maturato dagli anni e dalla vicenda delle cose, siamo in condizioni davvero fortunate per esercitare noi stessi il nostro spirito critico.

Una tale vivacità di impressioni ci è presentata, oltre che dalle gazzette, anche dai giornali privati: dai memoriali, cioè, dai diarii che alcune persone condotte nel turbine degli avvenimenti pubblici, hanno avuto cura di redigere per proprio conto, registrando i fatti, i colloquii, le notizie, i giudizi loro, giorno per giorno, con sincerità e con serenità.

Un'abitudine inglese questa, a cui noi italiani abbiamo il torto di rimproverare troppa severità di metodo; un'abitudine che forse abbiamo preso a detestare, perchè una classe speciale di persone, le istitutrici, ne hanno fatto e ne fanno loro abuso per registrare i loro sfoghi isterici incompresi ed incomprensibili.

Ma, quando un *diario* è redatto senza scopi letterari, con semplicità di stile, con quella maggiore imparzialità che l'*io* imperante permette, esso è pure uno dei più istruttivi documenti storici.

***

Guardate: è stata di recente pubblicata una parte del *Diario* di Stefano Castagnola; e la pubblicazione, avvenuta in occasione del XX settembre, appartiene al primo fascicolo d'una *Rivista storica del risorgimento italiano*, che l'egregio professore Beniamino Manzone ha fondato e dirige con intenti nobilissimi di patriottismo, volendo procurare di raccogliere, finchè si è in tempo, tutto l'immenso e vario materiale sparso che deve illuminare di luce sempre più fulgida l'epopea del nostro risorgimento.

Orbene, la parte testè edita dal *Diario* di Stefano Castagnola riguarda il periodo del Ministero Lanza-Sella, a cui anche il Castagnola apparteneva nel 1870, quando la stella d'Italia ci guidò alla liberazione e reintegrazione di Roma.

Queste pagine adunque riflettono fatti notissimi, ed in cui parrebbe rimanere ben poco da spigolare dopo le pubblicazioni del principe Napoleone e del generale Cadorna, e dopo gli ampii schiarimenti forniti con dignità di scrittore italiano e con delicatezza di diplomatico dal conte Costantino Nigra.

E assai probabilmente le cose nuove, in questo giornale che corre dal 20 agosto al 21 settembre 1870, sono pochissime. Perchè dunque quasi tutto questo semplice scritto ha un sapore di novità, ha una sottile malia di mistero svelato.

Proprio perchè ha il tono semplice delle impressioni buttate giù giorno per giorno, senza le preoccupazioni di chi scrive per il pubblico, senza pentimenti e senza rigiri per correggere i giudizi già formulati e che si fossero in progresso di tempo dichiarati erronei.

***

Le pagine del diario riprodotte nella *Rivista del risorgimento* ci fanno dapprima indovinare il dramma che si combatteva a Firenze durante la missione del principe Napoleone, che supplicava un'alleanza colla Francia e aveva dalla sua la cavalleresca generosa lealtà di Vittorio Emanuele, e un forte partito nel Ministero, in cui s'erano dichiarati per l'alleanza il presidente del Consiglio, Giovanni Lanza, i ministri Castagnola, Gadda e Acton; mentre il Sella teneva fermamente testa per la neutralità, malgrado gli amari sarcasmi del Re che gli diceva occorrere miglior coraggio a far la guerra che non a fabbricar lana.

Il precipitare degli avvenimenti disastrosi per la Francia giustifica l'acutezza di vedute del Sella; e conduce il Governo italiano ad esaminare il caso di una occupazione del territorio pontificio.

Quasi dieci anni erano trascorsi dalla morte di Camillo Cavour; dieci anni dalla proclamazione meravigliosa di vaticinio con cui il gran ministro aveva nel Parlamento Subalpino additata la necessaria capitale italiana.

Ed è ancora sopra un progetto di capitolato preparato da Camillo Cavour, che, nel 28 agosto 1870, il Consiglio dei ministri incomincia la discussione intorno alle modalità dell'occupazione dello Stato pontificio!

Piena d'interesse è la seduta del Consiglio dei ministri in data 4 settembre 1870. In essa dopo lungo dibattito si formulano le seguenti proposizioni, e si procede ai voti sulle medesime:

1. Devesi occupare immediatamente lo Stato pontificio senza aspettare ulteriori avvenimenti, salvo la procedura diplomatica?

La proposta è vinta, avendo votato in senso affermativo Castagnola, Correnti, Sella, Raeli e Lanza, ed in senso contrario Govone, Acton e Visconti-Venosta;

2. Ma questa occupazione deve estendersi anche alla città di Roma?

Questa proposta è respinta avendo votato in senso affermativo solamente Castagnola, Sella e Raeli; ed in senso contrario Correnti, Govone, Acton, Visconti-Venosta e Lanza.

3. Però l'occupazione del territorio, inclusa Roma, non dovrà aver luogo se non assicurato l'appoggio prussiano?

Questa proposizione è vinta con sei suffragi votando in senso contrario, cioè, contro la condizione dell'appoggio prussiano, soltanto Castagnola e Visconti-Venosta.

Dopo un tale divario di opinioni, il Castagnola propone le dimissioni del Ministero; ma su di esse si vota la sospensiva. Finchè a risolvere ogni dubbiezza viene la notizia (il 5 settembre) della proclamazione della repubblica e del governo provvisorio in Francia. Allora il Consiglio dei ministri ad unanimità delibera di occupare immediatamente lo Stato pontificio, compresa la città di Roma.

Da questo giorno fino al 20 settembre freme tutto il sentimento nazionale scosso ed eccitato; freme nelle dimostrazioni popolari colle quali in ogni città d'Italia si manifesta l'impazienza pel compiersi dell'evento da tanti secoli sognato e desiderato; freme nel Consiglio dei ministri, che, pur volendo procedere con calma, vede il pericolo di essere precorso dai partiti avanzati; freme nelle scarne linee che il consigliere della Corona affida ogni sera al suo memoriale.

E l'inno alla capitale liberata, alla patria reintegrata in Roma grande ed eterna, suona quasi con clangore di tromba nei telegrammi semplici, efficacissimi, del generale Cadorna: — *Entusiasmo grandissimo per il Re e per la Patria.*

L'uomo di Stato che ricopiava queste righe nel suo diario, doveva sentirsi orglioso di essere in quel giorno ministro del Regno d'Italia.

*D. O.*

## Perchè non proseguì la campagna in Africa

### La malattia di Menelik una frottola.

Il corrispondente A. Rossi del *Corriere della sera* telegrafa da Massaua, 3:

« È arrivato stamane il vapore *Po*, della Navigazione Generale, con 24 ufficiali, alcuni cannoni e molte munizioni.

« Recatomi ad ossequiare il governatore Baratieri, lo trovai in ottima salute. Mi disse che l'ultima marcia aveva lo scopo preciso di fortificare Macallè e Antalo, combattendo chi si fosse opposto alla spedizione. Finì presto perchè i nemici non opposero lunga resistenza. Esaminati i luoghi, trovò più opportuno di fortificare Macallè che Antalo, dove per altro lasciò un posto avanzato.

« Cacciati i partigiani di Mangascià dal Tigrè, e occupato questo interamente, il nostro cómpito era onorevolmente finito. Nessuno pensava qui ad invadere lo Scioa.

« Come ormai sapete, erano frottole, partito da Zeila, le voci di malattia di Menelik. Si ignora se egli si rassegni alla perdita del Tigrè.

« Il governatore, che per ora resta a Massaua, dice bellissimi i nuovi paesi occupati. Intanto vado a visitarli. »

Questo dispaccio è importante per più ragioni. Intanto è la prima volta che si sentono smentire in modo preciso le voci corse della malattia e della morte di Menelik, ciò che, del resto, risultava indirettamente anche da lettere dello stesso Menelik a due suoi parenti che trovansi agli studi in Europa.

Di più, è anche la prima volta che si ha una dichiarazione tanto quanto autentica sul programma che il generale Baratieri si era prefisso colla marcia su Antalo e sul fermo proposito di non andare, almeno per ora, più oltre, dopo formato un campo di osservazione ad Antalo stesso e fortificata Makallè. Infine, è pure la prima volta che si afferma non esserci mai stata l'intenzione, da molti attribuita al governatore dell'Eritrea, di occupare lo Scioa.

## La grave situazione in Oriente

*Costantinopoli 4* — Notizie giunte da Trebisonda dicono che in seguito al totale ristagno del movimento e del commercio, regna colà grave miseria, specialmente fra la popolazione armena.

*Pera 4.* — Si hanno i seguenti particolari sull'attentato di Diarbeker. Gli armeni presero d'assalto la moschea, mentre i turchi vi si erano raccolti per celebrare le loro preghiere. Ne nacque una terribile zuffa nella quale si ebbero da ambo le parti numerosi morti e feriti. Contemporaneamente scoppiò nel bazar un incendio che, a quanto sembra, venne appiccato dolosamente.

*Londra 4* — Il *Times* si mostra impressionato della situazione in Turchia e scrive che la nomina della commissione per le riforme, è avvenuta, come tutte le cose buone, troppo tardi.

*Londra 4* — Telegrafano da Costantinopoli all'*Agenzia Reuter* che la situazione nell'Asia Minore si fa di minuto in minuto sempre più grave. Gli armeni colà dimoranti hanno manifestato l'intendimento di mandare una deputazione a Costantinopoli, per chiedere all'ambasciatore russo l'intervento e la protezione dello czar.

## La proprietà ecclesiastica

Dicesi che l'onorevole Calenda, ministro guardasigilli, ha rivolto uno speciale questionario ai più competenti giureconsulti d'Italia per avere il loro parere intorno al riordinamento della proprietà ecclesiastica, secondo quanto è previsto dall'art. 18, mai applicato, della legge per le Guarentigie papali.



## Le dichiarazioni

### del nuovo Ministero francese

Ieri il nuovo Ministero francese si è presentato alla Camera ed al Senato.

Bourgeois ha letto in nome del Gabinetto il programma del Governo.

Il programma annunzia un'inchiesta complementare nell'affare delle ferrovie del Sud e la pubblicazione integrale dell'istruttoria giudiziaria relativa, affinchè il Parlamento possa pronunziare un giudizio politico e morale conforme ai fatti.

Annunzia che presenterà un progetto di legge per vietare ai membri del Parlamento di partecipare ai Consigli di amministrazione delle Società aventi contratti collo Stato, e vietare loro, sotto pena di decadenza del mandato parlamentare, qualsiasi partecipazione ai sindacati d'emissione di valori finanziarii.

Annunzia un progetto di legge d'imposta progressiva sulle successioni, e un altro progetto tendente a stabilire l'imposta generale sulle rendite.

Dichiara che il Governo sosterrà i progetti di legge già presentati in favore degli operai e degli agricoltori, e proporrà misure complementari destinate a difendere gli agricoltori francesi contro certe speculazioni internazionali.

Infine annunzia altri progetti di legge sulle associazioni e sull'esercito coloniale.

Prosegue dicendo: — La Francia ricostituitasi nella pace repubblicana si è acquistata alleanze che ristabiliron l'equilibrio universale e corrisponderà ai voti unanimi del popolo francese restandovi fedele, e proseguendo nello sviluppo pacifico della sua influenza.

Le dichiarazioni del Governo terminano facendo appello alla maggioranza all'infuori degli avversarii della Repubblica e dei partigiani della violenza, escludendone anche chi pure, accogliendo nella forma le vigenti istituzioni, non ne accetta le conseguenze politiche e sociali.

Alla Camera le dichiarazioni del Governo vennero accolte da frequenti applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra.

Il Senato accolse freddamente la prima parte delle dichiarazioni, ma ne applaudì vivamente i passi relativi alle alleanze e ai partigiani della violenza.

## Persone arse vive al Messico

### per fanatismo religioso

*New-York 4* — Un dispaccio del *World* annunzia che dieci persone furono bruciate vive a Texacapa (Messico) come eretiche. Il giudice, dicendo che aveva una missione divina, le fece arrestare e mettere in carcere, poscia dette fuoco alla prigione; la popolazione è complice del misfatto; vennero operati una ventina di arresti.

## Il Parlamento delle religioni

### Il cattolicismo americano.

Già è noto ai lettori che si progetta di tenere a Parigi un «Congresso delle Religioni» per l'esposizione *fin de siècle*.

Un Parlamento simile fu tenuto a Chicago nel 1893, ma pochi ne sono informati in Italia, come in generale pochi sono informati delle evoluzioni del cattolicismo negli Stati Uniti.

Il prof. Odoardo Luchini, nella prefazione al libro sulle *Istituzioni pubbliche di beneficenza nella legislazione italiana*, trattando della giustizia e della beneficenza nel socialismo contemporaneo, riferisce appunto sul movimento socialista cattolico negli Stati Uniti e sul *Parlamento delle religioni* tenuto a Chicago.

Trascriviamo una parte di questa nota che è veramente interessante, e di cui le osservazioni concordano con quelle di Paolo Bourget nel suo libro *Outre-Mer*:

«Chi tien d'occhio le cose del Vaticano, dice il Luchini, avrà notato l'inizio di una specie di orientamento del papato verso l'America del Nord. Il papato ha presentito che la razza anglosassone è destinata a moltiplicarsi smisuratamente, che fra pochi anni sarà in una proporzione enorme rispetto ai tedeschi, francesi e italiani, e che il centro della civiltà umana sta per mutar di posto. Con molto accorgimento si prepara ai nuovi eventi. Ne abbiamo un indizio nella fondazione dell'Università cattolica di Washington, e nella missione di monsignor Satolli negli Stati Uniti.

A giudicare soltanto dal lato materiale, si capisce quali speranze si fondino sopra l'Università di Washington; un nuovo Vaticano contrapposto al Campidoglio federale.

La Università è situata sopra un'ampia e bella collina fuori dell'abitato al Nord di Washington, in un parco larghissimo, a cui si accede per mezzo di un *tramway* elettrico.

È compiuto soltanto l'edificio per la facoltà di teologia, ove risiede il delegato del papa.

Quell'edificio è quasi grande come un Vaticano, e ne dovranno esser compiuti altri sei, corrispondenti a sei facoltà. Quello della filosofia sta per essere finito.

Il numero dei cattolici negli Stati Uniti va crescendo in proporzione del moltiplicarsi straordinario della popolazione, e dell'elemento irlandese e germanico del mezzogiorno, largamente affluente colà. Va crescendo anche pel diminuire della intensità del sentimento religioso protestante, il quale dura in quanto sia operosità interna dello spirito, e così viva; che escluda si possa commettere la propria coscienza in altrui che dispensi da cotesta operosità spirituale.

Però c'è qualche cosa più forte della Chiesa di Roma, e con cui essa non poteva impunemente porsi in contatto, senza sentirne gli effetti: l'Americanismo. Il convertitore finisce col diventare in gran parte un convertito. Monsignor Satolli, probabilmente andò a Washington per seguire le vedute di monsignor Corrigan, arcivescovo di New-York, e rappresentante la stretta tradizione curialesca romana. In poco tempo passò al campo opposto, per seguire quel movimento d'idee che è rappresentato dall'arcivescovo cattolico di San Paolo Minnesota, monsignor Freland, un uomo di grande intelletto, protestante, quanto un protestante, che qualche secolo fa a Roma avrebbero bruciato vivo come reo di molte eresie. A monsignore Ireland, il più popolare ed autorevole, fra i cattolici americani (benchè non peranco cardinale), spettò l'onore d'inaugurare la nuova Università, presente monsignor Satolli, che dicono, allora almeno, non intendesse l'inglese.

La dottrina di monsignor Ireland è la negazione del Sillabo. Egli non vuole, che il cattolicismo rimanga relegato fra rovine e sepolcri.

«La parola delle Chiesa, egli disse, non è per il ritorno al passato a traverso al mare del tempo.... Il presente deve diventare passato, perchè noi dobbiamo andare sempre innanzi.... La reazione è sogno di gente che non vede e non ode.... La nostra è un'età intellettuale, e tutte le cose, *compresa la Chiesa*, debbono esser giudicate alla stregua dell'intelletto, il quale deve formare il potere illuminato della pubblica opinione, *che deve guidare la Chiesa*. La Chiesa deve mettersi a capo del *movimento intellettuale moderno*. Moderno deve essere il *metodo e il corso degli studi* che devono dare uomini fatti per il ventesimo secolo e per l'America.

«L'età nostra è l'età della democrazia, e la Chiesa *deve ringiovanirsi nel popolo*. Le masse popolari sono governate dal loro *intelletto* e dal loro cuore, ma le *anime loro sono libere*, e voi dovete rispettare la loro libertà, persuadere il loro intelletto e vincere il loro cuore. La Chiesa, in Europa, si aggrappa a troni e classi, e perde ogni influenza sul popolo. Non la imitiamo. È tempo di *ravvivare lo spirito di Cristo* e del Vangelo; uscire per strade e sentieri, formare gli eserciti della salute che portino la parola di Dio fra gli umili, innalzate templi magnifici, se volete, ma conta poco se non sapete empirli di gente. Non occorrono a noi le cattedrali e le stole ricamate d'oro, o canti ed antifone sacre, o sermoni in locuzione affettata, mentre la gente che è fuori del tempio se ne muore di estenuazione morale.»

A ragione dice lo stesso Bonghi che quello che in Europa attrista il cattolicismo, lo raggrinza, lo funesta, là in America lo allieta.

A pensare, dice il Luchini, la guerra che il partito clericale fece in Italia alla riforma della legge sulle Opere pie, perchè mirò a convertire in beneficenze per il popolo le baldorie pagane delle

confraternito, non è da meravigliarsi se i cattolici d'Italia e d'Europa non si raccapezzino più, e se monsignore Ireland quando fu pochi mesi fa a Parigi, scandalizzò tutte le sagrestie e le sale aristocratiche della Francia con quelle che a Parigi chiamavano le eresie dei cattolici americani.

Il Congresso delle religioni a Chicago rimarrebbe assolutamente inesplicabile a chi non tenesse conto della profonda influenza che l'America ha portato sulla Curia.

Com'è noto, si tenne nel settembre 1893 a Chicago il Parlamento delle religioni, cristiane e non cristiane, il cui scopo fu: *mettere in evidenza ciò che le varie religioni abbiano di comune per il perfezionamento morale dell'uomo.* Ogni delegato fu ammesso ad esporre i principii della sua fede, senza polemica alcuna contro le altre; anzi cercando quello che univa le varie religioni, non che quello che le divideva. La Chiesa cattolica aveva 12 rappresentanti, fra cui il cardinal Gibbon, che nella sua veste rossa figurava fra le candide vesti dei sacerdoti di Budda, gli abiti neri dei preti cattolici, i soprabiti dei protestanti, le vesti femminili delle 22 signore che insieme agli altri rappresentavano la loro religione, ecc.

Il cardinal Gibbon che intonava il *Pater noster* (riconosciuto poter essere la preghiera comune) in un'assemblea presieduta da un protestante, fra Bramini, ortodossi e non ortodossi, i delegati del Celeste Impero, i sacerdoti del Mikado e i protestanti di tutte le denominazioni, rappresentava una vera e propria sorpresa che l'America aveva preparato all'Europa.

Ma più che le cerimonie esteriori, sono da notarsi le dichiarazioni fatte dal cardinal Gibbon al Congresso universale e alle riunioni cattoliche che avevano preceduto il Parlamento delle religioni; riunioni nelle quali il cardinale invitava i suoi correligionari a studiare con amore la verità che si può trovare nelle altre religioni e ad essere tanto più tolleranti quanto più erano certi di possedere la vera fede.

L'arcivescovo della nuova Zelanda dichiarò che, sebbene cattolico, non credeva avere nella sua chiesa nè tutta la verità, nè la *soluzione* di tutte le questioni. Monsignor Keane, direttore dell'università cattolica di Washington, trattò l'argomento: quale sarà il centro della futura unità religiosa dell'umanità. Non fece neppur menzione di Roma; parlò di Cristo e non del Papa, e disse che Dio non aveva fatto a nessuno la promessa dell'impeccabilità. Non mancarono gli elogi neppure alle dottrine darwiniane, dichiarando che possono dare un'accettabile spiegazione scientifica della Genesi.

Tutto ciò sotto gli occhi di monsignor Satolli che tanto si adoperò per la condanna del Rosmini!

E' una fede che si sublima, cercando *ciò che le varie fedi hanno di comune,* o è una gran prova di universale scetticismo?

Un italiano, consultando sè o la natura italiana, avrebbe facile e pronta la risposta.

Ma la natura britannica e la germanica (e l'elemento germanico è molto forte negli Stati Uniti) hanno certi lati che l'italiano vede difficilmente, e certe profondità nelle quali non è tanto facile penetrare.

Vero è che la Chiesa di Roma è assolutamente impotente a impedire questo movimento che in America manda il Sillabo in frantumi. Sa che con la libertà americana non si scherza: non con *la libertà politica e tanto meno con la libertà religiosa,* e si studia di adattarcisi.

L'avvenire dirà quali possano essere le conseguenze di questo *americanizzarsi* della Chiesa di Roma, e se ciò potrà avere influenza in Europa, e in Italia specialmente. L'uomo di Stato deve tener conto di tutti i fenomeni che possono avere qualche influenza sulla soluzione delle questioni sociali ».

## Il movimento della popolazione del 1894 in Italia

La Direzione generale della statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato lo studio statistico sul movimento della popolazione italiana nell'anno decorso.

La *popolazione* italiana calcolata al 31 dicembre 1894 era di 30,913,663 abitanti con un aumento sull'ultimo censimento del 1881 di 2,454,035.

Principali coefficienti di queste cifre sono i matrimoni, le nascite e le morti.

*Matrimoni.* — I matrimoni contratti nello scorso anno furono 231,581, pari a 7,51 matrimoni per 1000 abitanti, proporzione superiore a quella riscontrata nell'anno precedente, che fu di 228,103, pari al 7,45 per mille.

Il maggior numero dei matrimoni fu conchiuso nei mesi di novembre (25,849), aprile (24,866) e gennaio (24,112); il numero minore il luglio (13,261), agosto (13,446) e marzo (15,137).

Importantissime poi riescono le tavole statistiche riguardanti l'istruzione elementari degli sposi.

Sopra 100 sposi si ebbe la proporzione di 47,27 analfabeti con preponderanza, come sempre, dell'analfabetismo nelle donne.

Riguardo all'età si osserva che gli sposi giovani sono relativamente più numerosi nei compartimenti degli Abruzzi, della Calabria, della Campania e della Basilicata, in confronto a quelli di Lombardia, Veneto, Marche, Umbria e Sardegna.

I compartimenti nei quali sono in maggiori proporzioni gli sposi di età inferiore a 20 anni, hanno anche molti sposi di età avanzata, cioè superiore a 60 anni.

Ogni 10,000 maschi che contrassero matrimonio nell'anno 1894 erano così distribuiti per età: 12 al disotto dei 18 anni, 130 da 18 anni a meno di 20, 2416 da 20 anni a meno di 25, 3938 da 25 anni a meno di 30, 1620 da 30 anni a meno di 35, 762 da 35 anni a meno di 40, 415 da 40 anni a meno di 45, 276 da 45 anni a meno di 50, 183 da 50 anni e meno di 55, 117 da 55 anni a meno di 60, 80 da 60 anni a meno di 65, 48 da 65 anni a meno di 70 e 33 da 70 in su.

Ogni 10,000 donne che contrassero matrimonio nel 1894 così si distribuivano per età: 3 sotto i 15 anni, 1611 da 15 anni a meno di 20, 4497 da 20 anni a meno di 25, 2093 da 25 anni a meno di 30, 787 da 30 anni a meno di 35, 400 da 35 anni a meno di 40, 235 da 40 anni a meno di 45, 164 da 45 anni a meno di 50, 103 da 50 anni a meno di 55, 57 da 55 anni a meno di 60, 30 da 60 anni a meno di 65, 14 da 65 anni a meno di 70 e 6 da 70 anni in su.

*Nascite* — Il numero dei nati (esclusi i nati-morti) fu nel 1894 di 1,102,935; ragguagliato a 1000 abitanti dà un rapporto di 35,79; nel 1893 i nati furono 1,126,296, cioè 36,77 ogni 1000 abitanti.

I nati dividonsi, secondo il sesso, in 566,412 maschi e 536,523 femmine, ossia 106 maschi ogni 100 femmine.

La proporzione degli illegittimi sul totale dei nati è venuta crescendo dal 1872 al 1883, dopo il quale anno si osserva nuovamente una graduale diminuzione. Infatti, nel 1872 ogni 100 nati se ne contarono 6,95 fra illegittimi ed esposti, mentre nel 1883 se ne contarono 7,75; nel 1892 7,92, nel 1893 6,93 e nel 1894 6,77.

Hanno proporzioni alte di nati illegittimi le provincie della Romagna, di Roma e di Perugia; le hanno basse le provincie di Lombardia e del Piemonte.

Così per esempio, nel 1894, ogni 1000 nati furono dichiarati illegittimi 252 in Romagna; 229 in provincia di Roma; 163 in *quella di Perugia*; *al contrario* nella Lombardia si ebbero soltanto 28 illegittimi su 1000 nati e nel Piemonte 34.

Nel 1894 vi furono 74,693 nati illegittimi, dei quali 43,502 furono riconosciuti all'atto della nascita, almeno da uno dei genitori, e 31,191 non furono riconosciuti.

In parecchie provincie la natività illegittima è alta, perchè molte unioni non sono dapprincipio legalizzate con atto civile.

Però questo inconveniente è attenuato dal fatto che non poche unioni sono regolarizzate dopo alcuni mesi, con che viene legittimato lo stato civile della prole.

Difatti nel 1894 *furono legittimati* 22,913 figli naturali; per 22,884 la legittimazione fu occasionata da susseguente matrimonio e per 29 fu autorizzata *con decreto reale.*

Tra i figli naturali legittimati lo scorso anno 12,215 erano maschi e 10,698 femmine; cioè 114 maschi per 100 femmine.

Siccome nelle nascite illegittime si constano in media 104 maschi ogni 100 femmine, così la legittimazione è relativamente più frequente pei maschi.

Nel 1894 si ebbero 307 legittimazioni ogni 1000 nascite illegittime.

In generale, le legittimazioni, come i riconoscimenti della prole illegittima sono più numerosi nell'Italia centrale, dove del resto è anche più alta la natività illegittima.

I mesi che danno più nascite sono: *gennaio,* 106,275; *e marzo,* 101,468; quelli che danno meno sono: giugno, 84,488, e novembre 86,311.

I nati-morti sommarono l'anno passato a 46,256 (25,889 maschi e 20,367 femmine) due più che nel 1893.

Il rapporto dei nati-morti a 100 nati è alto nel Lazio; molto basso invece in Sardegna, Calabria, Abruzzi, Veneto e Sicilia.

Pare che questo rapporto tenda ad aumentare.

Nel 1863 per 100 abitanti si contavano solamente 0,84 nati-morti; nel 1889 il rapporto arrivava a 1,08 e nel 1894 ad 1,50. Ma forse questo aumento proviene semplicemente dalla maggiore diligenza nelle denunzie delle levatrici e delle famiglie.

I mesi nei quali i nati-morti sono più frequenti sono il gennaio e il febbraio, mentre la massima natività viene in febbraio e in marzo; questa differenza si spiega forse nel fatto che molti nati-morti non raggiungono il termine della gestazione.

Nel 1894 si registrarono 1,121,887 parti semplici e 13,573 parti multipli, (parti doppi 13,417, parti tripli 154, parti quadrupli 2, uno nel Veneto e l'altro nell'Emilia).

*Morti* — Nel 1894 morirono nel Regno 776,372 individui, ossia 25,19 per 1000 abitanti e nel 1893 ne morirono 778,713, cioè 25,36 per 1000 abitanti.

Il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati, e questa differenza produce l'aumento continuo della popolazione, mentre una parte soltanto della eccedenza viene assorbita dall'*emigrazione per l'estero.*

Il numero dei morti ragguagliato a 100 nati è stato di 70 nel 1894, di 69 nel 1893 e di 72 nel 1892.

Le medie più alte di mortalità le danno la Sardegna e la *Basilicata,* le più basse il Veneto e le Marche.

I morti nel 1884 furono 393,603 maschi e 382,769 femmine.

Ogni 100 femmine si ebbero 109 maschi morti.

I mesi nei quali si muore di più sono (almeno nel 1894) gennaio 95,529, febbraio 76,898, marzo 61,777; quelli nei quali si muore di meno, maggio 52,238, giugno 53,459 e ottobre 55,594.

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**

**Novembre (1389). Gli Udinesi fanno preparativi di difesa, per timore di essere traditi dal Patriarca ed assaliti dalle armi dei Visconti.**

**Un pensiero al giorno.**

**Le lettere anonime son come le correnti d'aria: non ci si bada, ma producono sempre un raffreddore.**

**Cognizioni utili.**

**Un profumo per la carta da lettere.**

**Mettete nelle scatole della carta mezzo gramma di muschio e mezzo gramma di ambra grigia. Si spende una lira ed il profumo durerà sino alla settima generazione.**

×

**La sfinge. Monoverbo.**

**LTAE**

**Spiegazione del monoverbo precedente.**

**STRATEGIA** (*s tra te g a*)

×

**Per finire.**

**In Cimitero, nel giorno dei morti.**

**— Caro mio, io verrò a' tuoi funerali.**

**— Non c'è pericolo. Verrò io a' tuoi.**

**— Quanto vuoi scommettere?**

**— Una buona colazione.**

*Penna e Forbici.*

## PROVINCIA

### (Di quà e di là del Judri)

**Per un quadrupede.** Sebastianis Bonifacio da Fagagna venne dichiarato in contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi, per non avere denunciato l'acquisto di un cavallo.

**Venere e Mercurio.** A Palmanova fu arrestata Bearzotti Lucia, donna di liberissimi costumi, da Gonars, siccome responsabile del furto di uno scialle a danno di Damiani Angelo di Udine.

**Botte da orbi.** Fu arrestato a Raveo certo Sonageri Vittorio, perchè in rissa per antichi rancori, produceva con una zappa lesioni al capo a Moro Angelo, che in causa di ciò poche ore dopo cessava di vivere.

— Fu denunciato il latitante Bertoli Pietro da Sedegliano, per avere causate lesioni guaribili in 25 giorni a Domini Agostino.

— Fu pure denunciato Tonil Antonio da Paularo, perchè con un morso causò lesioni alla mano destra guaribili in 15 giorni a Clama Giacomo.



## UDINE

### (La Città e il Comune)

**Il Dazio murato.** Telegrafano da Roma che negli studi relativi alla riforma dei tributi locali, si intende aprire la via ai Comuni di abolire il dazio murato, supplendovi con altre imposizioni.

Le difficoltà però sono grandissime.

**Cartoline e vaglia postali.** Nella seconda quindicina di novembre comincierà ad esser posta in vendita, limitatamente per ora in alcune città, la nuova cartolina vaglia, tipo unico per tutte le somme da 1 lira a 20 lire e per le frazioni di lira, che prima dovevano segnarsi in francobolli.

Questa nuova cartolina farà realizzare una grande economia di tempo e di scritturazione agli impiegati postali. Finora ogni ufficio postale doveva tenere 14 registrazioni, quanti erano cioè i tipi di cartoline; bisognava tenere inoltre una contabilità speciale per il rimborso di francobolli. Adesso basta una registrazione sola, e cessa il bisogno della contabilità speciale.

La cartolina reca impressi i numeri delle lire e dei centesimi: l'impiegato pratica un foro nei numeri che rappresentano la somma spedita, sia nella cartolina, sia nella ricevuta collocata orizzontalmente, e per tutta la sua lunghezza alla cartolina, che viene staccata. In caso di smarrimento avrà luogo così anche la restituzione dei centesimi, cosa che nel sistema in vigore non era possibile, le ricevute non recando alcuna indicazione delle frazioni di lira.

Si stanno facendo studî anche per la semplificazione dei vaglia postali, dei quali si sopprimerebbe l'avviso. Si vorrebbe insomma introdurre il sistema dei « pagate all'ordine » vigente in altri Stati. Per ora l'esperimento si limiterebbe ai vaglia fino a L. 100.

**Tassa sui velocipedi.** Notizie giunte da Roma ci mettono in grado di poter dare alcune informazioni sulle idee del Ministero a proposito della *tassa sui velocipedi* che si avrebbe intenzione di applicare.

La tassa sui velocipedi verrebbe ceduta ai Comuni, che in compenso cederebbero al Governo altre tasse comunali.

I velocipedi sarebbero tassati in una misura eguale a quella delle vetture ad un cavallo. La tassa dovrebbe venire applicata in gennaio.

**Associazione Scuola e Famiglia.** Il giorno 10 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria nella sala dell'Istituto Tecnico, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio preventivo;
3. Proposte di modificazione allo Statuto;
4. Nomina del Consiglio di direzione e dei revisori dei conti.

**La moda femminile.** Tornano in gran voga le parrucche.

Alcune leggiadre ipocrite dicono che sono utili per riposare i capelli dall'azione distruggitrice del ferro da arricciare; in verità noi crediamo che suppliscano alla generale mancanza di capelli indispensabili per la pettinatura moderna.

**Assoluzione.** Rocca Bernardo, ex negoziante di manifatture in Udine, era imputato di bancarotta semplice. Nel processo tenuto ieri in di lui confronto il Tribunale dichiarava non luogo a procedere per inesistenza di reato.

**L'importazione dei suini.** Il ministro d'Italia a Belgrado, ha informato il Ministero degli esteri che, nonostante il divieto posto dall'Ungheria alla importazione dei suini di provenienza serba, il Governo ungherese ha accordato il permesso di transito dei suini serbi diretti in Italia, a condizione che la spedizione sia fatta dalla stazione di frontiera a Semlino e dentro vagoni sigillati.

Ciascuna spedizione dovrà inoltre essere accompagnata da un documento comprovante volta per volta, che il Governo italiano ne permette la introduzione.

**La questione Billia-Celotti sulle cose dell'Ospedale.** Abbiamo ricevuto le seguenti due lettere, con preghiera di pubblicazione:

*Egregio signor Direttore!*

Chiamato in causa, sono lieto che il dott. Celotti mi offra l'opportunità di pubblicamente dichiarare che non solo non mi occorse mai, durante la mia amministrazione, di richiamare il Direttore dell'Ospedale all'adempimento dei suoi doveri, ma ebbi anzi più di una volta l'onore di dividerne la responsabilità.

Questa dichiarazione l'avrei fatta anche l'altro giorno in Consiglio se avessi udito dal dott. Billia parole di biasimo al Direttore. Ma il dott. Billia non accennò che a circostanze personali, che erano causa di malintesi fra l'amministrazione provinciale e quella spedaliera; circostanze che il dott. Celotti ed io più d'una volta insieme discorrendo deploravamo; circostanze che furono ventilate in seno al Consiglio d'amministrazione e che lo stesso rappresentante la Provincia con noi d'accordo ammetteva.

Queste circostanze, anzichè essere materia di biasimo, facevano onore allo zelo che il Direttore spiegava in pro della pia istituzione.

Benchè le parole dell'egregio dottor Celotti non abbiano alcun bisogno di conferma da parte mia, pure ad onor del vero ed a riprova del suo disinteresse dichiaro essere esattissimo il fatto della sua rinuncia a lire 500 di stipendio, proposta che fu da me presentata al Consiglio e che il Consiglio per le ragioni sue non credette di accettare.

Udine, 4 novembre 1895.

*A. di Prampero.*

*Onorevole signor Direttore!*

Il dottor Fabio cav. Celotti si lagna acerbamente nel di lei giornale per quanto io ebbi a dire in seno al Consiglio comunale nell'occasione che si discuteva sulla nuova pianta organica del civico Ospitale di Udine. Dubito assai che egli non sia stato esattamente informato.

Il mio concetto fu questo.

Il buon andamento dell'istituto dipende principalmente dalla direzione medica, che è quasi arbitra nella parte sanitaria e la cui azione si ripercuote potentissimamente sulla parte economica ed amministrativa. Da qui la necessità che la pianta organica venga riformata nel senso che il medico direttore sia maggiormente legato coi servizi ospitalieri, addossandogli subito la cura obbligatoria di un riparto, come la cessata amministrazione proponeva e come si pratica in molti Ospitali di pari importanza.

Su questo punto io insisteva, combattendo la provvisorietà determinata dal rifiuto del titolare, e scartando (insieme con altri) l'espediente dei medici comprimari gratuiti, designati a pigliare, senza concorso, il posto dei medici primari cessanti.

Aggiunsi che non bisogna arrestarsi al rifiuto opposto. Il direttore attuale è senza dubbio una brava persona, un medico valente, e come tale chiamato in città e fuori da una larga clientela. Ciò torna a sua lode; ma disgraziatamente quella larga clientela assorbe la di lui attività e il tempo gli manca per attendere alle minute cure dei poveri accolti nell'Ospitale.

Questo giudizio non è mio, ma lo attinsi dalla stessa bocca del cav. Celotti, che, officiato da me e colleghi a voler assumere la cura di un riparto, dopo alcune minori obbiezioni per schermirsene, faceva intendere in piena seduta ed alla presenza di tutti i membri del Consiglio di amministrazione, in sul finire dell'anno passato, che le esigenze della sua clientela non glielo consentivano. Nè tacqui, ciò che da altri pur seppi, essere a questa circostanza dovuto se l'Ospizio esposti si è distaccato, e se forse accadrà che in un non lontano avvenire si distacchino anche i manicomi.

Tali furono i miei concetti, e questi concetti confermo. In tutto ciò non vi fu, e non poteva esservi questione di onorabilità e di onore. Non ho mai avuto, e non ho motivo alcuno di animosità personale verso il cav. Celotti.

L'indole dell'argomento trattato in pubblica seduta portava a discutere pubblicamente della pianta organica, della direzione medica, e solo incidentalmente

dell'attuale direttore in quanto si connetteva coll'adozione della pianta medesima.

L'esercizio di un mandato sociale impone di esprimere chiaramente il proprio pensiero nell'interesse pubblico, senza riguardo alle convenienze di persone, per quanto rispettabili esse siono; questo non è facile eroismo, ma dovere di franchezza, alla quale non sono venuto e non verrò mai meno.

Udine, 4 novembre 1895.

*G. B. Billia.*

**« L'Araldo ».** Abbiamo ricevuto ier sera l'annuncio che nel giorno 18 corrente, uscirà in Udine un nuovo giornale quotidiano, politico-commerciale-agricolo-industriale, intitolato: *L'Araldo.*

Il nuovo giornale dichiara che la sua divisa è « Libertà con ordine », e dice che avrà « tutta la sua simpatia l'illustre vegliardo che dirige ora le sorti della patria nostra ».

*L'Araldo* uscirà nelle prime ore del mattino.

Al nuovo confratello, che viene a combattere nel nostro campo, auguriamo numerosissimi lettori, lauti guadagni e lunga vita.

**Per le aspiranti maestre.** Con disposizione del ministro Baccelli è concessa alle alunne provenienti dalle scuole tecniche la facoltà di farsi ascrivere, mediante un esame di lavori donneschi, ai corsi preparatori delle Scuole normali.

Anche le alunne che abbiano superati felicemente gli esami di promozione della quarta e quinta classe ginnasiale, potranno essere ammesse rispettivamente alle classi seconda e terza del corso preparatorio.

**Stenografia.** Ieri sera venne aperto il corso serale di stenografia, con una cinquantina di alunni, fra i quali tre signorine.

L'inaugurazione avrebbe dovuto farla il preside dell'Istituto tecnico, ma trovandosi egli a Roma, venne fatta invece dall'insegnante signor Caselotti Italico.

A proposito di queste lezioni, notasi con dispiacere che alcuni fra gli iscritti, e questi tutti studenti, si recano al solo scopo di fare del chiasso, e ciò cominciarono fino dalla prima sera.

Il corso è libero, e coloro che non intendono approfittarne se ne stiano a casa o vadano a divertirsi altrove; ma non disturbino quelli che vogliono seriamente dedicarsi allo studio della stenografia.

**Funerali.** In modo solenne ed in forma puramente civile, vennero ieri tributati gli onori funebri all'estinto Antonini Marco, uno della leggendaria schiera dei Mille.

Aprivano il corteo alcune corone portate a mano. Seguiva poscia la banda municipale in uniforme, quindi il carro funebre di prima classe, tirato da due cavalli bardati a nero, recante la bara, sulla quale trovavansi: la camicia rossa col distintivo di sotto tenente, il berretto, la sciarpa e le decorazioni. Sul carro erano deposte varie corone.

Subito dietro venivano: il figlio dell'estinto, alcuni parenti, il sindaco di Udine conte cav. di Trento con gli assessori cav. Antonini e cav. Measso, le rappresentanze numerose dei Reduci di Udine e di Sandaniele, Società operaie di Udine e Sandaniele, Osoppo 1848 49, Moti friulani 1867, Dante Alighieri, coi rispettivi gonfaloni.

Nel corteo notavasi la signora Riva, vedova di Giuseppe Riva, altro dei Mille pure decesso a Udine.

Ai lati del carro stavano: a destra, il barone Thoran de Castro rappresentante il Comune di Sandaniele, luogo di nascita dell'estinto, il signor Giusto Muratti Presidente della Società Reduci di Udine ed il signor Conti Luigi. A sinistra, il notaio Papatti, il cav. uff. Fabio Celotti ed il prof. Comencini.

Fiancheggiavano il corteo i vigili urbani.

Sul piazzale di porta Venezia pronunciarono affettuose parole ispirate a patriottici sensi, i signori: barone Thoran, Muratti e cav. Bonini.

Il corteo, sempre numeroso, accompagnò la salma fino al cimitero.

All'entrata del cimitero la banda suonò l'inno di Garibaldi.

La salma venne tumulata nella tomba riservata ai benemeriti della patria ed in cui trovansi quelle di altri tre che appartennero alla gloriosa falange: Ciotti, Gnesutta e Riva.

Le corone erano le seguenti: Moglie e figlio, Municipio di Sandaniele, Fratello e nipoti, Famiglia Ciconi-Sostero, Alcuni amici, Reduci Udine, Reduci Sandaniele, Guglielmo Taboga, Famiglia Petticello.

Numerosissimo popolo prese parte alle estreme onoranze rese all'estinto patriota.



**Il treno lampo.** Alle ore 3.24 di stamane, ed in orario, è giunto alla nostra Stazione il treno lampo Vienna-Nizza, e ripartì alle 3.30.

Il treno era composto di due *sleeping-cars* a 18 letti cadauno, un vagone restaurant e due bagaglieri, uno alla testa ed uno alla coda del treno.

Portava 10 viaggiatori.

Il treno non fa servizio di passeggieri che nelle stazioni di Pontebba, Venezia, Milano, Genova, S. Remo, Bordighiera, Ospedaletti e Ventimiglia.

Il personale del treno è composto di un capo treno, un conduttore e due guardia freni della rete adriatica; di un capo treno, un conduttore, un cuoco, uno sguattero e due camerieri della *Compagnia internazionale dei wagons-lits.*

Tre guardie di finanza scortano il treno da Pontebba a Ventimiglia.

A Venezia sale sul treno un ufficiale di Dogana, il quale durante il viaggio compie le operazioni doganali pei viaggiatori che scendono durante il percorso.

**Congregazione di Carità di Udine.**

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da L. 3 a 5 | N. | 404 | per L. | 2318.— |
| » » 6 a 8 | » | 128 | » » | 857.— |
| » » 9 a 12 | » | 28 | » » | 294.— |
| » » 13 a 15 | » | 7 | » » | 104.— |
| » » 16 a 20 | » | 2 | » » | 37.— |
| » » 21 a 30 | » | 1 | » » | 30.— |
| » » 30 a 40 | » | — | » » | —.— |
| » » 40 in su | » | — | » » | —.— |
| Totale | N. | 770 | per L. | 3,640.— |
| in razioni alim. | » | 17 | » » | 71.30 |
| Totale | N. | 787 | per L. | 3,711.30 |
| Somma precedente | | | | » 34,260.85 |
| Totale | | | L. | 37,972.15 |

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

| | |
|---|---|
| N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini | L. 45 |
| » 4 nella Pia Casa Derelitte | » 60 |
| | L. 105 |
| Mesi antecedenti | » 1020 |
| Totale | L. 1125 |

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

| | |
|---|---|
| Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) | L. 208.— |
| Gaspardis Teresina | » 5.— |
| Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio | » 12.— |
| Totale | L. 225.— |
| Mesi antecedenti | » 7,215.35 |
| In complesso | L. 7,440.35 |

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

**Società reduci e veterani.** Nella luttuosa circostanza della morte del signor Marco Antonini la di lui vedova signora Rosa Nesman ed il figlio Lino vollero ricordarsi della Società dei Reduci, di cui il defunto faceva parte da quasi vent'anni, elargendo al Sodalizio lire 50. La Presidenza a nome proprio e dei reduci e veterani disagiati, che di quella offerta sentiranno vantaggio, porge ai generosi donatori le più sentite azioni di grazie.

**Teatro Minerva.** Molti applausi anche ieri a sera ai cavalli veramente meravigliosi educati dal bravissimo ed elegante direttore del Circo, signor Corradini; e molti applausi a tutti gli artisti, dei quali non si saprebbe qual più ammirare e lodare. Molti applausi, ma.... pubblico scarso. Ed il pubblico ha torto, perchè le serate di questo Circo, ch'è fra i migliori conosciuti, sono davvero interessanti e divertentissime. Speriamo di vedere il teatro più popolato nelle *successive rappresentazioni.*

— Questa sera alle ore 8 variato spettacolo con nuovi esercizi.



Ieri alle ore 11 ant., dopo breve malattia, rendeva l'anima a Dio la signora

**Angela Ragozza vedova Torrelazzi**

d'anni 86.

Le figlie Angela vedova Antonini, Giovanna Colautti, Anna vedova Nimis, i nipoti e parenti tutti, partecipano il *doloroso annuncio* pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 novembre 1895.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 5 *corrente*, alle ore 4 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, movendo dalla casa in via Mercerie n. 7.

**Banca Cooperativa Udinese.**

Società Anonima.

*Situazione al 31 ottobre 1895.*

XI. Esercizio.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato | | L. 206,500.— |
| Riserva | L. 74,204.38 | |
| » per infortuni | » 26,406.13 | |
| » Oscillazioni valori | 1,452.— | » 102,152.51 |
| | | L. 308,652.51 |

*Attivo.*

| | |
|---|---|
| Cassa | L. 40,611.31 |
| Portafoglio | » 1,408,631.42 |
| Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci | » 30,085.— |
| Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca | » 98,002.54 |
| Banche e ditte Corrispondenti | » 1,624.13 |
| Debitori e creditori diversi | » 43,085.67 |
| Effetti per l'incasso | » 5,929.81 |
| Conti Correnti garantiti | » 72,134.76 |
| Crediti contenziosi | » 40,000.— |
| Depositi a cauzione anticipazioni | » 42,836.95 |
| Depositi a cauzione impiegati | » 20,000.— |
| Depositi liberi e volontari | » 22,720.— |
| Cauzione ipotecaria | » 30,000.— |
| Spese d'ordinaria amministrazione | » 18,856.02 |
| | L. 1,866,997.41 |

*Passivo*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. 206,500.— | |
| Fondo di riserva | » 74,204.38 | |
| Fondo per eventuali infortuni | » 26,406.13 | |
| Fondo oscill. val. | » 1,452.— | L. 308,652.51 |
| Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa | | » 1,342,845.96 |
| Banche e ditte corrispondenti | | » 100,940.— |
| Depositanti a cauzione anticip. | | » 42,826.95 |
| Depositanti a cauzione impiegati | | » 20,000.— |
| Depositanti liberi e volontari | | » 22,720.— |
| Dividendi | | » 4,911.20 |
| Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a favore 1895 | | » 45,190.80 |
| Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione | | » —.— |
| | | L. 1,866,997.41 |

Udine, li 1 novembre 1895.

Il Presidente
*Giov. Batt. Spezzotti*

Il Sindaco *Rag. G. Gennari* — Il Direttore *G. Bolzoni*

*Operazioni della Banca*

Emette *azioni* a L. 53.50 cadauna — Sconta *cambiali* a due firme fino a 6 mesi — Accorda *sovvenzioni* sopra valori pubblici ed industriali — Apre *conti correnti* verso garanzia reale — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi — Riceve somme in *conto corrente* ed a *risparmio* corrispondendo il 3 $^{1}/_{2}$ per cento netto di ricchezza mobile. Su *depositi vincolati* e *Buoni di Cassa* con Scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

**Banca Popolare Friulana-Udine**

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1895.

XXI ESERCIZIO

**Attivo.**

| | |
|---|---|
| Numerario in Cassa | L. 28,285.01 |
| Effetti scontati | » 2,561,575.67 |
| Anticipazioni contro depositi | » 52,132.30 |
| Valori pubblici | » 728,540.45 |
| Buoni del Tesoro | » 110,340.22 |
| Debitori diversi | » 37,227.02 |
| Debitori in Conto Corr. garantito | » 376,864.88 |
| Riporti | » 27,250.— |
| Ditte e Banche corrispondenti | » 67,044.76 |
| Agenzia Conto corrente | » 63,862.05 |
| Stabile di proprietà della Banca | » 81,600.— |
| Depositi a cauzione di Conto C. | » 524,960.37 |
| Depositi a cauzione anticipazioni | » 74,431.80 |
| Depositi a cauzione dei funz. | » 65,250.— |
| Depositi liberi | » 828,171.17 |
| Fondo prev. imp. Conto val. a cust. | » 19,171.55 |
| Totale dell'Attivo | L. 5,100,407.24 |

| | | |
|---|---|---|
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 21,992.72 | |
| Tasse Governative | » 20,220.37 | |
| | | » 42,213.09 |
| | | L. 5,143,620.33 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 | L. 300,000.— | |
| Fondo di riserva | » 200,000.— | |
| | | » 500,000.— |
| *Depositi* a risp. | L. 1,509,581.90 | |
| Id. a piccolo risp. | » 107,580.87 | |
| Id. Conto C. | » 1,574,040.90 | |
| | | » 3,191,203.67 |
| Fondo prev. imp. Valori) | 19,171.55 | |
| Libretti) | 4,604.27 | 23,775.82 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 290,896.51 |
| Creditori diversi | | 84,204.51 |
| Azionisti Conto dividendi | | » 1,073.— |
| Assegni a pagare | | » 545.20 |
| Depositanti diversi per depositi a cauzione | | » 603,392.17 |
| Detti a cauzione dei funzionari | | » 65,250.— |
| Detti liberi | | » 328,171.17 |
| Totale del passivo | | L. 5,040,917.05 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi | L. 75,280.68 | |
| Risconto esercizio precedente | » 27,422.60 | |
| | | » 102,703.28 |
| | | 5,143,620.33 |

Il Presidente
*Mauroner dott. Adolfo*

Il Sindaco *G. Morelli de Rossi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 - 10 - 95 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 5 nov. ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 757.3 | 756.2 | 756.6 | 756.2 |
| Umido relat. | 95 | 91 | 93 | 92 |
| Stato di Cielo | cop. | cop. | misto | q.cop. |
| Acqua cad mm | 6.0 | 0.6 | — | 0.8 |
| Vento (direzione | — | — | — | NE |
| Vento (vel. Kilom. | — | — | — | 1 |
| Term. centig. | 10.6 | 13.0 | 11.4 | 10.2 |

Temperatura (massima 13.2, (minima 9.6

Temperatura minima all'aperto 8.4

*Tempo probabile:*

Venti deboli meridionali — Cielo vario con qualche pioggia.



## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Un nuovo gruppo parlamentare?**

*Roma 4* — L'on. Benedetto Brin, che trovasi già da una diecina di giorni a Roma, ha avuto molti colloqui coi suoi amici politici fuori e dentro Montecitorio. A quanto dicesi, sembra abbia intenzione di costituire un gruppo autonomo piemontese con elementi di sinistra. Di questo gruppo farebbe parte anche l'on. Giolitti.

**Relazioni tese fra l'Austria ed il Vaticano.**

*Roma 4* — Si vocifera che le relazioni fra il Vaticano e l'Austria sono piuttosto tese a causa della prorogata promozione al cardinalato del nunzio Agliardi, la cui promozione il Ministero reclamava affinchè la nuova dignità lo obbligasse a lasciare Vienna.

Nei circoli clericali si dice che le rimostranze dell'Austria sono state piuttosto vive. Si parla persino di una lettera autografa dell'imperatore al pontefice.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 4 novembre.*

Il primo mercato serico della settimana, se pur ha fatto vedere un po' più di domanda da parte del compratore, ha mantenuto le difficoltà esistenti già da *parecchio tempo e dalle* quali non si esce per quanto le speranze sieno molte ed i ragionamenti più che esatti.

La pretese dei nostri detentori, specie per le robe primarie, sono in continuo forte disaccordo colle offerte che giungono dal consumo. Così, mettendo in confronto le idee del venditore di sostenere, che quelle del compratore di ottenere ribassi, facilmente si capisce come anche oggi ben poco si abbia potuto operare.

Tale quasi completa nullità di transazioni a lungo andare si rifletta necessariamente sui corsi, che riescono irregolarmente deboli per la minima parte ceduta e nominalmente stazionarii per *quella non ricercata.*

L'opinione tuttavia di molti possessori è che l'attuale calma non può protrarsi a lungo e perciò preferiscono pel momento di mettere fuori vendita la loro seta.

(Dal *Sole*).

## Bollettino della Borsa

UDINE, 5 novembre 1895.

| Rendita | 4 nov. | 5 nov. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 93.— | 93.— |
| » fine mese | 93.30 | 93.30 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 301.— | 301.— |
| » 3 % Italiane ex | 290.— | 291.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 490.— | 492.— |
| » » » 4 % | 492.— | 497.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460 — | 562.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512 — | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 752.— | 780.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1250.— | 1250.— |
| » Veneto | 290.— | 287.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali | 668.— | 675.— |
| » » Mediterranee | 491.— | 491.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105.35 | 106.— |
| Germania » | 130.$^{1}/_{2}$ | 130.$^{1}/_{2}$ |
| Londra » | 26.70 | 26.72 |
| Austria e Banconote » | 221.— | 221.$^{1}/_{4}$ |
| Corone » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni » | 21.12 | 21.13 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 87.$^{3}/_{4}$ | 87.60 |

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6 — ANNO IV°

CONVITTORI

| 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno |
|---|---|---|
| 25 | 32 | 64 |

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

**RETTA MODICA.**

**Scuola elementare privata anche per esterni.**

**Insegnamenti speciali.** Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

*Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi*

**La Direzione.**

# GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **loj alone Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come ne attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICATAMENTE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** o un flacone di Polvere per acque sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

## Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1.00.**

## Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.03 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.42 | 9.00 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.47 |
| O. 17.26 | 19.38 | M. 17.— | 19.88 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.45 | 18.25 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 6.34 | O. 8.19 | 9.— |
| O. 9.25 | 10.07 | O. 13.22 | 14.05 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.20 | 9.48 | M. 10.04 | 10.33 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.57 | 16.25 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 20.45 | 1.30 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.15 | 10.05 | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 17.15 | 19.07 | 17.30 | S. T. 18.55 |

**ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ECC.**

**Pillole**
*all' Ioduro di ferro inalterabile* DI
**BLANCARD**

Soluzione **BLANCARD** e **Comprimés** *all' Esalgina*

**NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ECC., ECC.**

*Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento*
CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: **BLANCARD & C.ie**, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

## CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

**Capelli e della Barba**

Una volta provata la si adopera sempre.

*Lire* **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

**In guardia** dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli».**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

## L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

**Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglia da un litro circa lire 8.50.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lerso
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

**STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA**

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
*Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.*

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

# TORD-TRIPE

**Premiato all' Esposizione di Parigi 1889**

CON MEDAGLIA D' ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via della Prefettura N. 6.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco